

sulla grande gradinata e scoppia alla base di una delle quattro grandi colonne, la quale viene divelta e si abbatte sui gradini e sulla fondamenta spezzandosi, e le macerie proiettate dall'esplosione causano l'affondamento di undici gondole dello stazio della ferrovia; l'altra bomba cade sul tetto dell'atrio, esplode vicino alla porta d'ingresso della Chiesa, sfonda il pavimento e produce danni agli ornati di pietra viva.

Contro il Ponte di Rialto vengono scagliate una dozzina di bombe, le quali scoppiano spaventosamente e le fiammate delle esplosioni salgono verso il cielo minacciose.



IL PORTALE DELLA CHIESA
DI SAN GIOVANNI GRISOSTOMO DANNEGGIATO

Qualche bomba si tuffa nel Canal Grande; una di queste piomba nel cortile del Palazzo delle Poste, ma reca pochi danni.

Un'altra bomba cade sulla fondamenta del Ferro a Rialto, scoppiando, distruggendo la fondamenta e demolendo un bar, danneggiando anche il pontile del vaporetto di Mestre.

In Campo Rialto Novo, una bomba si abbatte sopra una casa di abitazione, la perfora completamente e nell'esplosione la demolisce; un'altra bomba colpisce il tetto di un'altra casa, recando lievi danni.

Due bombe cadono sopra due Ospedali Militari, ossia una piomba sul Grand'Hôtel scoppiando,

abbattendo una parte del tetto di un'ala del palazzo e l'ultimo piano; l'altra esplode sopra il tetto dell'Hôtel Britannia, lo sfonda e ne danneggia il piano sottostante.

Le raffiche di fucileria e di mitraglia saettano i nuovi aerei nemici che giungono, inseguendo quelli che se ne vanno dopo aver gettato sulla città il loro carico, mentre i cannoni hanno le bocche arrossate dal tiro incessante e gli scoppi degli shrapnels e delle granate si succedono ininterrottamente.

Mentre la lotta infuria, il Cav. Gaspari, Ispettore dei Pompieri, imbarca i suoi uomini nelle lance, inviandoli verso le località che man mano ven-



CAMPO SAN LORENZO - IL RICOVERO DI MENDICITÀ

gono colpite. I bravi pompieri, sprezzanti del pericolo, sotto il bombardamento incessante, si recano sui posti ove le bombe sono scoppiate, divisi in varie squadre comandate dall'Ing. Gaiani, dal Mareciallo Puccitta, da Rizzo e da altri graduati.

Così pure prestano la loro opera, con sereno sprezzo del pericolo, squadre di soccorso composte da vigili sotto la direzione degli Ingegneri Setti e Orefice del Comune e squadre della Regia Marina, della Croce Rossa, della Croce Azzurra.

Bisogna salvare soprattutto Venezia dal propagarsi degli incendi.

La notte infernale si fa lunga assai: la lotta ferocemente impegnata prosegue con l'alternarsi di